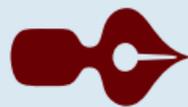


IN PAGINA



Remix del lessico pubblico

di MATTEO COLLURA

Parlano, parlano, i politici, e così nell'usare le parole come bolle di sapone si espongono al ridicolo. Se poi quel che dicono viene registrato e le singole frasi estrapolate dal contesto, il risultato è

*qualcosa che va dal divertente al deprimente. Un significativo ventaglio di parole in libertà, frutto di un cocciuto lavoro di ricerca (libri, giornali, tv, radio) si ha in **A sua insaputa - Autobiografia non autorizzata della seconda Repubblica** di Filippo Maria Battaglia e Alberto Giuffrè (Castelvecchi RX, pp. 131, € 12,50). Allo spassoso blob, costruito con un paziente taglia e cuci, «partecipano» i politici più in vista, alcuni dei quali in*

questi giorni hanno conosciuto l'amaro sapore della sconfitta. E così Di Pietro dice: «Io ho capito una cosa: ai cittadini interessa più capire quello che dici che come lo dici. Per questo ho inventato il dipietrese, ecco». E Vendola: «Ho messo l'orecchino perché mi piaceva l'idea di firmare il mio corpo». E D'Alema: «Il mio problema è che non mi vendo bene, sono poco accattivante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura



il Classico

Tra i vari libri dello storico Carlo M. Cipolla (1922-2000, foto) che Il Mulino ha appena ristampato, forse il più attuale è, per ovvi motivi, *Le avventure della lira* (pp. 162, € 14), ma senza dubbio molto interessanti sono anche *Istruzione e sviluppo* (pp. 158, € 13) e *Miasmi e umori* (pp. 117, € 10).